

Comunicato n. 5 – 10 aprile 2009

L'ANAGRAFE DELLE ISTITUZIONI CULTURALI ECCLESIASTICHE NEL PROGETTO DI INVENTARIAZIONE INFORMATIZZATA

di don Gianmatteo Caputo¹
responsabile scientifico del progetto Anagrafe

Che la Chiesa che è in Italia sia stata in passato la più grande committente di beni culturali che si trovano nel nostro Paese è ben noto a tutti. Così come è risaputo da molti che le diverse istituzioni ecclesiastiche possiedono gran parte di questo patrimonio che non è solo conservato ma anche valorizzato in modalità differenti che vanno dalla liturgia alle iniziative culturali, dalla pastorale alla ricerca storico artistica, dalla devozione alla fruizione turistica.

Quando però da queste ovvie considerazioni si passa ad una valutazione più attenta dei dati e dei numeri, ovvero della consistenza di questo patrimonio fatto di capolavori artistici e di documenti archivistici, di architetture per il culto e di beni librari, le affermazioni non sono più ovvie o scontate, anzi il più delle volte appaiono non fondate. Infatti, nel nostro paese, non disponiamo di un catalogo completo dei beni culturali ecclesiastici, ma, ancor di più, non vi era neppure un elenco completo e aggiornato delle istituzioni culturali che fanno capo alla Chiesa Cattolica Italiana.

Il nostro ricco patrimonio culturale è pressoché sotto gli occhi di tutti, e forse questo fatto ha parzialmente ritardato una puntuale e attenta attività di inventariazione. E' c'è da dire anche che una simile impresa (è il termine più appropriato che può essere affiancato da i più alti aggettivi) non poteva essere certo affidata ad un soggetto unico nel nostro Paese,

1

Nato a Venezia nel 1962, ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso il Seminario Patriarcale di Venezia e si è laureato in architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. E' direttore degli Uffici per i beni culturali e per il turismo del Patriarcato di Venezia e collaboratore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali della Conferenza Episcopale Italiana in qualità di responsabile scientifico dei progetti di Inventario e delle banche dati per la documentazione e la fruizione dei beni culturali in rete. Relatore in molti convegni e conferenze, è esperto in tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici, attento ai rapporti con il turismo religioso. Docente della Facoltà Teologica del Triveneto, e in diverse facoltà nei master sui beni culturali ecclesiastici. Curatore di diverse esposizioni d'arte veneziana in Italia e all'estero, ha inoltre realizzato per la CEI mostre di arte contemporanea (*Nuove Chiese Italiane*, 2000; *Segni del 9cento*, 2001; *Già... e non ancora*, 2005). Ha realizzato anche percorsi tematici e itinerari per la riscoperta del patrimonio religioso a Venezia e in Trentino. E' direttore del Museo diocesano del Patriarcato di Venezia. Autore e curatore di diverse pubblicazioni, ha realizzato anche progetti redazionali in rete come www.chiesacattolica.it/beweb – Beni ecclesiastici in rete.



VICENZA ■ ITALY 18 ■ 21 April 2009

visto la capillarità di diffusione e radicamento che i beni culturali hanno sul nostro territorio. Ecco perché la Conferenza Episcopale Italiana, ha affidato alle Diocesi questo compito, coadiuvandole e sostenendole nel progetto attraverso l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici.

L'Ufficio Nazionale, impegnato a promuovere la tutela e la valorizzazione, l'adeguamento liturgico e l'incremento dei beni culturali ecclesiastici anche in collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni, da oltre dieci anni ha cercato di facilitare il dialogo, lo scambio di informazioni, la circolazione di esperienze e di competenze, la collaborazione all'interno delle Chiese che sono in Italia e tra le istituzioni ecclesiali e la società, perché il patrimonio culturale ecclesiastico fosse prima conosciuto e riconosciuto nel suo valore culturale e di fede, anche attraverso la sua inventariazione.

Oggi molte diocesi hanno avviato i quattro progetti di inventario informatizzato (beni artistici, beni architettonici, archivistici bibliotecari) promossi dalla CEI che, grazie anche alle tecnologie informatiche, potranno favorire la valorizzazione e la riscoperta dell'arte e della fede dei nostri tesori.

Ma il Progetto Inventari non può da solo rispondere alla ricchezza e alla complessità della tutela e valorizzazione di questo nostro immenso patrimonio. Tutti noi sappiamo che esso fa capo ad una rete diffusa di soggetti e istituti che hanno caratteristiche e storie diverse, strutture complesse o modeste, ambienti, orari d'apertura e servizi assai diversificati, personale professionale o volontario, strumenti e comunicazione differenziata.

Ecco che allora in questa fase dei progetti si è ritenuto fondamentale procedere ad una mappatura completa dei diversi istituti ecclesiastici che, a vario titolo, in Italia, possiedono e promuovono il loro patrimonio culturale e artistico, al fine di favorire la collaborazione fra gli stessi e anche l'accesso di ricercatori, studiosi, fedeli e turisti ai valori che questi beni testimoniano.

Individuando nei Musei, negli archivi e nelle biblioteche i principali istituti culturali che possiedono e promuovono il patrimonio culturale ecclesiastico, l'Ufficio Nazionale ha progettato quindi di realizzare l'anagrafe di questi istituti ecclesiastici, al fine di poter presentare in modo organico e omogeneo le informazioni che descrivono e caratterizzano questi istituti.

Nello svolgere questo grande compito, l'Ufficio ha scelto innanzitutto di rivolgersi alle associazioni ecclesiastiche di settore, ovvero AMEI, Associazione per i Musei Ecclesiastici, ABEI, Associazione per le Biblioteche Ecclesiastiche, AAE, Associazione per gli Archivi



1989 - 2009



VICENZA - ITALY 18 - 21 April 2009

Ecclesiastici; queste associazioni avevano già in passato messo mano ad una anagrafica dei rispettivi istituti, che costituisce proprio il punto di partenza del nuovo progetto.

La novità dell'Anagrafe che ora verrà presentata ed avviata consiste nell'utilizzo dell'informatica, che consentirà di avere uno strumento facilmente aggiornabile e soprattutto multifunzionale. Infatti non cambia l'obiettivo, che prevede la raccolta delle descrizioni degli istituti di conservazione con informazioni essenziali quali la loro collocazione, l'orario d'apertura, quali servizi offrono, l'elenco di consistenza del patrimonio, ed altre notizie tecniche, semplici da inserire e anche da aggiornare. L'Anagrafe offrirà agli utenti un dettagliato servizio d'informazione e alle istituzioni aderenti uno strumento di valorizzazione e tutela. Inoltre sarà possibile conoscere e far conoscere meglio le realtà degli istituti culturali ecclesiastici, la loro presenza e azione sul territorio diocesano e nazionale, e monitorarli nella loro autonomia ma anche in un possibile coordinamento nazionale.

Ma la vera novità del progetto, sulla quale si potrà basare –con l'impegno di tutti- anche il suo successo, sta nella gestione partecipata e diretta delle informazioni da parte di ogni singolo istituto. Si tratta di un modello gestionale veramente innovativo che richiederà una prima fase di sperimentazione interna, per la quale i dati non avranno inizialmente visibilità pubblica on-line ma solo tra gli stessi istituti partecipanti.

Partendo dagli elenchi già redatti dalle Associazioni di settore e recuperato dall'Ufficio Nazionale, fin da subito sarà consentito di arricchire l'anagrafe di tutti gli istituti ecclesiastici che – attraverso un software on-line di semplice utilizzo - permetterà il loro diretto lavoro di aggiornamento e integrazione delle informazioni. Lo strumento è accompagnato da un manuale di compilazione che chiarisce e agevola l'inserimento dei dati, e sono inoltre previsti anche momenti di formazione all'uso del software e l'assistenza per chiarimenti e supporto tecnico via telefono e e-mail.

Grazie alla collaborazione di Koinè ricerca, nell'ambito della XIII Rassegna internazionale di arredi, oggetti liturgici e componenti per l'edilizia di culto (Vicenza, 18-21 aprile 2009) il giorno 21 aprile sarà presentato il progetto di Anagrafe a tutti gli incaricati diocesani per i beni culturali ecclesiastici, ai direttori degli Uffici diocesani, ai responsabili di Archivi, Biblioteche, Musei e ai loro collaboratori. Oltre ad una presentazione dettagliata del progetto, verranno date informazioni sulle modalità di adesione. E' previsto anche un momento di formazione tecnica per la partecipazione al progetto in questa prima fase che consentirà di verificare e aggiornare i dati già inseriti e arricchirli. Sarà infatti responsabilità degli istituti scegliere le modalità con cui presentarsi in rete. I dati visibili su internet saranno esclusivamente quelli essenziali (nome, sede e luogo, contatti); ogni



VICENZA ■ ITALY 18 ■ 21 April 2009

ulteriore informazione che gli incaricati vorranno rendere pubblica dovrà essere indicata come da rendere visibile a tutti. Gli operatori diocesani potranno anche creare diversi profili di utenti con differenti possibilità di accesso alle informazioni.

Una volta avviata questa prima fase il progetto di Anagrafe consentirà ai naviganti del web di disporre di una banca dati assai ricca ed utile con tre modalità di ricerca: la ricerca guidata (territoriale, o per denominazione, o per proprietà), la ricerca avanzata (che permette l'incrocio di più informazioni ed è quindi per esperti), la navigazione (che facilita l'accesso creando dei percorsi prestabiliti). Tutti gli enti saranno georeferenziati, pertanto sarà possibile ritrovarli su mappe e tramite indirizzi. La descrizione degli istituti di conservazione consentirà anche l'accesso alle descrizioni del loro patrimonio (ove schedato mediante i software CEI-OA, Cei-A, CEI-Ar, CEI-Bib) creando l'indispensabile relazione tra contenitore e contenuto.

Il progetto darà risposta attraverso la rete alle attese di quanti per ragioni di studio e di ricerca, ma anche per motivi di turismo e pellegrinaggio, come per passione desiderano accedere più facilmente alle informazioni del ricco tesoro ecclesiastico costituito dai beni culturali, testimonianza della fede e della devozione delle nostre comunità ecclesiali e sociali.

Le giornate di studio di Koinè ricerca
Giornata di Presentazione e Formazione
promossa dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici
della Conferenza Episcopale Italiana
**L'ANAGRAFE DELLE ISTITUZIONI CULTURALI ECCLESIASTICHE
NEL PROGETTO DI INVENTARIAZIONE INFORMATIZZATA**
Fiera di Vicenza - Martedì 21 aprile 2009, ore 10.30

L'ufficio stampa di Koinè

Per informazioni:
cell. 340 7618153
stampa@koinexpo.com

KOINÈ è organizzata da
CONFERENCE SERVICE SRL
Via de' Buttieri 5/a - 40125 Bologna
Tel. 051 4298311 - Fax 051 4298312
info@koinexpo.com - ww.koinexpo.com



1989 - 2009



18 - 21 April 2009

VICENZA - ITALY